

RUGGERO RUGGIERI  
CLAUDIO MATARAZZO

Ed è subito sera.

Notte deriva dal sanscrito *Nac* che vuol dire “*tempo nel quale sparisce la luce*”.

L'assenza della luce porta a sopprimere i “particolari oziosi”, così Jorge Luis Borges definisce ogni elemento superfluo che disturba o distoglie l'attenzione dal nucleo più significativo di un evento. Penso sia questo il motivo per cui i fotografi Claudio Matarazzo e Ruggero Ruggieri amino la notte. Entrambi possono essere riconosciuti come poeti del buio e delle città.

L'uno preferisce lavorare in analogico, l'altro utilizza il digitale ma i loro sguardi penetrano nella densità della notte in modo per molti aspetti simile. Entrambi non chiedono conto, sorvolano sui nomi delle strade e delle piazze illuminate, indulgiano tra le volute del sonno e del silenzio, ignorano colpe e assoluzioni, evitano certezze.

*C'è pericolo nella notte urbana, afferma Erri De Luca, ma pure libertà. Ci girano ... gli artisti, gli assassini, ... e quelli che campano di notte. .... Escono pure i cani, ... Aspettano la notte per cercare gli avanzzi. ... Di notte la città è un paese civile.*

Per questo le immagini fotografiche dei due artisti accolgono forme inedite, protagonisti anonimi di storie brevi, prive di narrazioni compiute. Piace loro lasciare le cose in sospeso e permettere a chi guarda di produrre le parti mancanti degli eventi, di immaginare il prosieguo della storia data per accenni, svelata dall'ombra, suggerita dal movimento sfocato dei corpi, dei lineamenti, dei gesti. I meccanismi della poesia fanno risuonare insieme fatti apparentemente diversi e lontani tra loro: oggetti bruti con angoli splendenti; immagini pure, sfocate e leggere con movimenti pensati e pesanti; vuoti evocati come suono, raccolti nella luce informale che si oscura alla vista.

Ruggero Ruggieri incide la carne viva delle immagini, indugia lungo le radici profonde, le suggestioni emotive e le reti logiche che scuotono le fragili apparizioni. Il suo percorso è denso: mette in connessione forme inedite, segni e frammenti di luoghi originari; le figure non paiono protagoniste ma assumono il compito di sfondo necessario che allude al respiro.

Queste sue “visioni” si riordinano secondo prospettive organiche, spesso in cornici che ne scoprono e velano chiaramente il senso. Il suo lavoro è sempre intenso e concreto e al contempo evanescente, in un movimento onirico spesso solo immaginato.

Claudio Matarazzo esplora panorami in-finiti, vasti e frastagliati, superfici discontinue nelle quali coglie l'eco del mistero emotivo. Ogni scatto si rivela come icona dai riflessi sacri: rare connessioni indicano vie di fuga della vita, pensieri e modi di sentire da artista visivo di questo nostro tempo buio. I suoi luoghi accolgono una specie di magia, un'energia particolare da leggere senza fantasia, perché in ogni opera c'è vita vera, notturna, lenta e silenziosa, esperita in solitudine. Il vuoto si compiace di essere colmo di poco, vivo di niente.

La notte proposta dai due artisti Ruggero Ruggieri e Claudio Matarazzo non è uno spazio esistenziale opposto al giorno, come la morte alla vita, ma è piuttosto quel luogo e quel tempo in cui certezze e ansie, inquietudini e speranze, personaggi e trasfigurazioni si comportano come elementi di un dialogo necessario all'esistenza, un dialogo materico, esclusivo delle visioni d'arte in cui è *subito sera*. Nel buio della notte, infatti, il nulla è finalmente visibile, è il tutto che dipende dallo sguardo di ciascuno di noi.

*Alessandra Santin*

02.08.2021

## **Ed è subito sera**

Claudio Matarazzo  
claudiomatarazzo.it  
matarazzo.claudio@gmail.com

Ruggero Ruggieri  
ruggieroruggieri.it  
ruggieriru@yahoo.it

Fotografie di

Claudio Matarazzo

Ruggero Ruggieri

a cura di

Alessandra Santin



FONDAZIONE  
GIOVANNI SANTIN ONLUS



FONDAZIONE  
GIOVANNI SANTIN ONLUS